

N. 21 del 21 maggio 2005

OGGETTO: PROGETTO UNICEF - SINDACO DIFENSORE DEI BAMBINI

SINDACO: Buongiorno, e ben arrivati a tutti voi, alle maestre, a tutti i bambini, a tutti i ragazzi, alla direttrice, alla responsabile dell'Unicef Mariella Andreatta, alla responsabile locale la signora Mara Pretto, a tutti i Consiglieri Comunali che vedete qua; prima di cominciare - poi dirò due parole - prego il Segretario Comunale di fare l'appello di tutti i presenti

APPELLO

(Assenti giustificati i Consiglieri Zamuner, Dal Pizzol, Marchetto; assente il Consigliere Lorenzon Mirco)

SINDACO: È stato fatto l'appello, il numero dei presenti consente lo svolgimento della seduta, e diamo apertura al Consiglio Comunale dei ragazzi, Sindaco difensore dei bambini progetto Unicef.

SINDACO: Siamo riuniti oggi qui in gran numero, sono presenti le classi: quarte, quinte, prima, seconda e terza media, alcune classi sono presenti in qualità di uditori, ossia significa che vengono qui ad ascoltare a vedere come si svolgono i lavori del Consiglio per poi il prossimo anno dare continuità al progetto promosso dall'Unicef, io dirò proprio due parole molto stringate e poi passerò la parola alla signora Mariella Andretta che vi spiegherà bene che cos'è questo progetto dell'Unicef.

Alcuni di voi mi hanno visto passare per le classi perché sono venuto in qualche modo a "prepararvi", tra virgolette a prepararvi, per questa giornata a spiegarvi chi è il Sindaco, che cosa fa il Sindaco, qual è il ruolo del Consiglio Comunale, qual è il ruolo degli Assessori, penso e spero che qualcuno di voi si ricordi quello che ho detto molto velocemente, ho illustrato i compiti, ho illustrato le azioni, ho illustrato le modalità del lavoro del Consiglio Comunale.

Come vedete accanto a me c'è il Segretario Comunale che ha la funzione di verbalizzare, di prendere nota di tutto quanto di quello che avverrà oggi, ci sono gli Assessori, gli Assessori di cui vi ho parlato l'altra volta sono: il professore De Bianchi che è il Vice Sindaco, l'Assessore Bravo, Assessore allo sport, l'Assessore Rorato, Assessore alle politiche scolastiche, e l'Assessore De Faveri alle politiche socio-esistenziali; questi quattro sono gli Assessori compreso il Vice Sindaco, tutti gli altri alla

mia destra e alla mia sinistra sono Consiglieri Comunali, i Consiglieri Comunali di maggioranza e di opposizione.

Quindi abbiamo una maggioranza e un'opposizione che abbiamo distinto anche per farvi capire un po' come sono appunto i ruoli, la maggioranza da questa parte e l'opposizione dall'altra parte. La maggioranza ha il compito di impostare i lavori, l'apposizione ha il compito di controllare e verificare, fare delle domande e dare dei suggerimenti.

Noi oggi facciamo un Consiglio Comunale più grande, facciamo un Consiglio Comunale esteso alle vostre proposte, vogliamo sentire anche voi cosa suggerite a me come Sindaco, all'Amministrazione, alla Giunta, agli Assessori, e vogliamo capire dalle vostre osservazioni, alcune delle quali appunto abbiamo già letto e mi sono state già consegnate, altre sono state consegnate questa mattina, capire quali sono le vostre riflessioni sulla situazione del paese.

Chiudo dicendo che, come Amministrazione Comunale, abbiamo sostenuto l'Unicef anche sotto un altro versante, sotto il versante propriamente umanitario, sotto il versante dell'aiuto ai bambini, per quanto c'è stato possibile, infatti l'anno scorso vi ricordate in occasione dei fatti di Beslan, in Russia abbiamo raccolto dei fondi dei soldi per andare in soccorso ai bambini sfortunati di Beslan, abbiamo anche organizzato una partita a calcio qui in campo sportivo, abbiamo raccolto - ho qui proprio il resoconto - 1900 euro che abbiamo consegnato all'Unicef in occasione di quell'evento.

Altrettanto abbiamo fatto poi in occasione del Panevin, vi ricordate il Panevin in occasione della Befana, anche lì abbiamo messe delle cassettoni a favore dell'Unicef, nel senso che chiunque andava a vedere il Panevin metteva dentro la propria offerta sempre per questa finalità, e abbiamo consegnato tutto alla responsabile nazionale, alla responsabile locale del vostro progetto. Quindi come Amministrazione ci sentiamo sensibili a queste iniziative che porta avanti l'Unicef, è queste sono le principali che noi, come nuova Amministrazione, perché siamo una nuova Amministrazione anche noi, è un anno che siamo insediati, ossia che abbiamo preso "possesso" - fra virgolette - del Comune di Ponte di Piave, e alla scadenza di questo primo anno abbiamo ritenuto opportuno riproporre questa iniziativa in questo Consiglio Comunale.

Adesso passo la parola alla signora Andreatta che vi spiegherà nel dettaglio le finalità.

ANDREATTA - RAPP. UNICEF: Grazie Sindaco, grazie a tutto il Consiglio Comunale, ma in particolar modo i voi ragazzi che siete qui oggi, che siete alla fine di un percorso, che vi ha portato ad approfondire la realtà del vostro Comune; ringrazio la dirigente scolastica e tutti gli insegnanti che vi hanno seguito con grande interesse, e soprattutto

cercando di darvi la possibilità di raggiungere quegli obiettivi che avete raggiunto, e che ho visto anche consegnare al Sindaco.

Voi tutti sapete che cos'è l'Unicef perché già ci sono stati vari incontri con i nostri componenti di comitato, con la Presidente professoressa Crosato, e con Mara, la nostra responsabile dell'Unicef locale, che ha avuto la possibilità di incontrarvi, l'Unicef è il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia che si occupa dei bambini di tutto il mondo, è nata dopo la seconda guerra mondiale per aiutare i bambini, i ragazzi, gli adolescenti che vivevano in quei paesi sconvolti dalla seconda guerra mondiale, e l'Italia insieme alla Polonia è stata il paese che ha avuto maggiori aiuti da parte dell'Unicef in quegli anni per la ricostruzione.

È importante ricordare questo perché ora noi viviamo in una società più ricca, siamo uno dei paesi più industrializzati del mondo, e però il nostro cuore, il nostro amore per gli altri per coloro che vivono lontani, ma che hanno bisogno di noi è sempre grande e disponibile; la solidarietà è uno dei valori che noi cerchiamo di portare avanti, in particolar modo incontrando le scuole, i ragazzi perché vedete siete voi, coloro che poi siederanno da questa parte di questo tavolo fra qualche anno, sarete voi a costruirvi una famiglia, a costruire la società in cui vivrete.

Ricordatevi, allora, che la riconoscenza e la solidarietà sono dei valori dei quali non possiamo farne a meno, e non vogliamo farne a meno.

L'Unicef, oltre ad attuare programmi nei paesi in via di sviluppo, io qui lascerò poi al Sindaco la risposta dell'Unicef nei primi 90 giorni dopo il terribile terremoto del tsunami nel sud-est asiatico, perché noi documentiamo sempre quello che facciamo e diamo la possibilità a tutti di conoscere, di sapere, di capire come vengono spesi i fondi che vengono raccolti in tutto il mondo, Italia e al quarto paese per la raccolta di fondi per l'Unicef, eravamo terzi, ma quest'anno siamo stati superati dall'Olanda, comunque come dico sempre sulla scia della riconoscenza, e dell'impegno verso gli altri.

Però l'Unicef non fa solo questo, noi stiamo lavorando da 25 anni con un progetto che portiamo alle scuole, di educazione allo sviluppo, cioè cerchiamo di far sì che voi ragazzi possiate costruite insieme, come dicevo prima, una società, un mondo dove l'aiuto verso l'altro, verso le persone che hanno bisogno sia sempre presente. Ma soprattutto l'impegno che noi abbiamo con le istituzioni dal 1989 e quello di fare applicare la convenzione dei diritti dei bambini. Voi sapete che cos'è? C'è qualcuno che lo sa? Avete parlato della convenzione dei diritti? È un documento di 54 articoli che è stato approvato dalle Nazioni Unite nel 1989, ed è stato divulgato in tutto il mondo, in tutti i governi del mondo, ed è stato approvato

da quasi tutti i governi del mondo. L'Italia l'ha approvato nel 1991, però noi ci siamo preoccupati di far sì che questa convenzione non resti un libretto su cui riflettere ogni tanto, ma venga calata nella realtà locale, e siccome il Consiglio Comunale, l'Amministrazione Comunale è l'istituzione più vicina ai cittadini, ai ragazzi, abbiamo pensato di coinvolgere in questo programma le Amministrazioni Comunali perché applichino questa convenzione.

Allora abbiamo indicato: Nove passi per la città amica dei bambini e delle bambine; nove passi che, qui vi dirò qualcuno perché altrimenti vi stancate, vorremmo che l'Amministrazione Comunale fosse pronta, fosse sensibile ad attuare, a tradurre il processo necessario proprio per confermare e per tradurre, e per attuare la convenzione dei diritti attraverso alcuni punti: ogni giovane cittadino, quale siete voi, dovrebbe contribuire ad influenzare le decisioni adottate nella sua città, nel suo paese, esprimere la sua opinione, partecipare alla vita familiare, comunitaria e sociale, avere accesso ai servizi di base come sanità, istruzione e casa, bere acqua potabile, usufruire di adeguati servizi igienici, essere protetto da sfruttamento, violenza ed abuso, camminare sicuro per le strade da solo, incontrare gli amici e giocare, avere spazi verdi per piante e animali, vivere in un ambiente non inquinato, partecipare agli eventi culturali e sociali, essere un cittadino con pari diritti e accesso ad ogni servizio, senza discriminazione per etnia, religione, reddito, genere o disabilità.

Se questo può essere realizzabile, cominciamo ad attuare questi nove passi, e così dopo la vostra relazione, dopo quello che voi direte all'Amministrazione Comunale, e dopo la verifica fra un anno su quanto sarà stato attuato o sarà iniziato ad attuare, noi per l'impegno dell'Amministrazione Comunale, del Sindaco che rappresenta tutta l'Amministrazione, lo nomineremo difensore ideale dei bambini, dei ragazzi, non parlo solo di bambini, perché è impropriamente bambini, ma noi in italiano "children" viene tradotto in bambini, ragazzi e adolescenti, cioè noi ci occupiamo fino all'età di 18 anni.

Il passo successivo io mi auguro sarà quello di costituire tra di voi il Consiglio Comunale dei ragazzi, ognuno di voi, ogni classe potrà eleggere un rappresentante, e tutti i rappresentanti eleggeranno il Sindaco, il quale avrà degli incontri periodici con il Consiglio vero e proprio, e lì deciderete insieme il cammino da farsi per far sì che Ponte di Piave sia veramente un paese, una città amica dei bambini e delle bambine. Grazie.

SINDACO: Volevo, prima di dare la parola ai bambini, magari chiedere alla direttrice se vuole dare un saluto veloce.

Poi il preside non l'ho ancora visto, non lo so se arriva dopo.

DIRETTRICE: Buongiorno a tutti, questo è il secondo anno che assisto a questa esperienza, l'anno scorso c'è stata la verifica, quindi in effetti già ero rimasta piacevolmente sorpresa, perché nella scuola dov'ero in effetti questa cosa non si faceva; dunque ho avuto molto piacere di partecipare, che la mia scuola fosse stata chiamata anche quest'anno per ricominciare. So che i bambini, anche i ragazzi della scuola media si sono preparati, e quindi auguro un buon lavoro a tutti questi bambini, alle maestre e ai professori che hanno lavorato perché questo progetto questa mattina venisse presentato.

Ringrazio il Sindaco, tutta l'Amministrazione Comunale, l'Unicef per aver fatto sì che questa iniziativa possa continuare anche nel tempo, perché è molto, molto utile, come vi ha detto la signora dell'Unicef, perché è piena di valori che noi dobbiamo sempre avere presenti. Grazie e buon lavoro.

SINDACO: Grazie alla direttrice, adesso la parola è a voi, tenete presente che questo Consiglio Comunale è stato richiesto da voi tramite l'Unicef, noi oggi siamo qui ad ascoltare voi, quindi adesso siete voi i protagonisti e noi siamo qui ad ascoltarvi, ad ascoltare le vostre richieste, prego.

ALLIEVO: Buongiorno a tutti, dopo la discussione in gruppo abbiamo deciso di scrivere una lettera al Sindaco Del nostro Comune, per far presente di alcuni problemi del nostro paese, e avanzare delle richieste per motivare la soluzione degli stessi

ALLIEVO: Egregio signor Sindaco del Comune del Ponte di Pive, siamo le ragazze e i ragazzi della classe quinta di Negrisia, abbiamo deciso di scriverle una lettera per presentarle alcuni dei problemi del nostro paese. Molte delle cose che abbiamo osservato riguardano la sicurezza stradale, noi ci muoviamo tanto in bicicletta e se qualche volta vogliamo andare da soli i nostri genitori non ci lasciano, perché le strade sono poco sicure; per esempio da via Fossadelle al centro di Negrisia ci vorrebbe una pista ciclabile, così potremo andare in bici da soli, in fondo a via Chiesa c'è una curva pericolosa e poi le macchine corrono velocemente in via Grave e in via Ferrata. Pertanto ci vorrebbero dei rallentatori. Ci piacerebbe che ci fossero tante piste ciclabili nelle strade trafficate, per esempio nel tratto di strada via "Romano" che porta a Roncadelle; ci sono alcune strade del nostro paese che andrebbero asfaltate e illuminate, ad esempio via

Peschiere, il marciapiede di via del Chilo andrebbe sistemato.

ALLIEVO: Anche nella nostra scuola ci sono diverse cose che andrebbero sistemate, per esempio ci vorrebbe una palestra più grande. Si potrebbe costruirne una che magari fuori dalle ore scolastiche serva anche alla gente del paese che vuole fare attività sportiva. Nelle nostra scuola ci sono anche delle tende, ma sono rotte, e non funzionano, per questo ce ne servirebbero delle nuove, nel giardino della scuola si potrebbero togliere le fioriere di cemento e mettere delle panchine di legno, all'uscita della scuola sarebbe necessaria la presenza di un Vigile per regolare il traffico, perché a volte le auto non rispettano i segnali.

ALLIEVO: Da soli non possiamo in biblioteca a Ponte, quindi proponiamo che ogni tanto la biblioteca venga in trasferta da noi, magari a scuola o con un camper in piazza. Alcuni di noi desidererebbero che venisse costruita una piscina nel paese per poter sguazzare nell'acqua. A Negrisia abbiamo anche un campo di calcio a cui mancano le porte, e poi ci vorrebbe una gradinata più grande nel campo sportivo.

Abbiamo osservato, purtroppo, che ci sono dei anche dei problemi riguardanti l'ambiente, per esempio nel fiume Negrisia si vedono tanti sacchi d'immondizie e vorremmo che si passasse più spesso a ripulire. Ci piacerebbe che nel nostro paese ci fosse ancora più verde, si dovrebbe quindi costruire di meno, e spostare i capannoni dal centro abitato.

Siamo contenti dei parchi giochi presenti nel nostro paese, dovrebbero essere più curati, però. La salutiamo sperando che alcune delle nostre richieste vengono esaudite. Le ragazze e i ragazzi di quinta di Negrisia.

ALLIEVA: Buongiorno signor Sindaco, ai signori Consiglieri, Assessori e a tutti presenti, sono Angelica Meneghel, e insieme ai miei compagni della classe prima A della scuola secondaria di primo grado di Ponte di Piave vorremmo in questa mattinata presentarle alcune richieste dopo aver osservato l'ambiente che ci circonda, per poter vivere in una città a misura di bambino.

Prima di passare il microfono ai compagni, desidero a nome di tutti ringraziarla per la lezione che ha ottenuto in classe, a riguardo dei ruoli di funzione del Consiglio Comunale, grazie ad esso ci siamo preparati per questo Consiglio, abbiamo imparato nuove conoscenze ed ora ci sentiamo veri cittadini, proprio come prevede l'articolo 12 della convenzione dei diritti per l'infanzia. Lascio ora la parola ad una mia compagna.

ALLIEVA: Buongiorno signor Sindaco, e buongiorno anche a tutti i presenti, io sono Sabina Marino della scuola media di Ponte di Piave, e ho fatto questo lavoro, cioè l'indagine di Ponte di Piave e con due miei compagne, Sara De Rossi e Eleonora Buffolo, abbiamo riscontrato dei problemi. Il primo è che nella via Postumia presso la zona industriale per andare a Levada, le piste ciclabili s'interrompono e alcune volte sono sporche di ramaglie che intralciano i ciclisti; per ciò una soluzione a questo problema sarebbe il volontariato tra noi ragazzi e i nostri familiari, come è già stato fatto negli anni precedenti.

ALLIEVA: Il secondo problema è che nel parco vicino alla scuola elementare Aldo Moro c'è il divieto di portare i cani, ma la gente porta lì i propri animali lo stesso, ed è sempre pieno di cartacce; si potrebbe dotarlo di distributore di palette e sacchetti per raccogliere i bisogni dei propri cani, come già fatto in altri paesi.

ALLIEVA: Il terzo problema è che nei centri estivi, che sono organizzati dal parroco, i ragazzi non cattolici non vi possono partecipare, e quindi la soluzione secondo noi, potrebbe essere di riservare un pezzo di terreno per costruire altri centri estivi aperti a tutti i ragazzi.

ALLIEVA: Buongiorno signor Sindaco, a tutti i Consiglieri e a tutti i presenti qui oggi, mi chiamo Federica e frequento la prima A della scuola media. Io volevo dirle che con la nostra professoressa Maso Gabriella, abbiamo aderito all'Unicef, e volevo chiederle, siccome noi siamo molto ricchi, cioè abbiamo tante cose, volevo chiederle se in Eritrea (abbiamo parlato con la professoressa Crosato) potevamo mandare dei contributi, ad esempio vestiti, alimentazione e farli andare a scuola, perché loro non possono andare. Io chiedo poco, però vorrei che fossero come noi.

ALLIEVO: Buongiorno signor Sindaco e a tutti presenti, mi chiamo Sam è frequento la scuola secondaria di primo grado, io abito a Negrizia e vorrei farle vedere che anche là ci sono vari problemi: il primo problema è che vicino alla fermata non c'è un limite da non superare, perché se li superiamo possiamo anche essere schiacciati dall'autobus. Il fosso dietro all'autobus ha un tubicino largo circa venti centimetri, dove da esso esce una sostanza grigia sconosciuta, infatti in quel fosso ci sono tante piante. Grazie per l'ascolto.

SINDACO: Farei una proposta, mano a mano che i bambini prendono la parola, direi di venire qui davanti, magari parlano qui che così si sente un po' meglio, perché mi pare di capire che alcune cose le cogliamo e alcune no, con i

microfoni portatili. Qui mi sentite? Quindi direi ai bambini di non aver paura, possono venire qui davanti, perché capiamo meglio; allora mano a mano venite qui davanti. Venite qui chi deve parlare, è meglio parlare con questo microfono.

ALLIEVA: Buongiorno a lei signor Sindaco e a tutti presenti, io sono Alessia e ho fatto il lavoro con questa mia compagna, frequentiamo a prima A alla scuola secondaria di primo grado di Ponte di Piave, e abitiamo a Ponte di Piave; vorremmo segnalarle alcuni problemi del nostro paese, per fare questo abbiamo svolto il cartellone azzurro che poi le regaleremo, perché lei possa leggerlo con calma, comunque le nostre richieste più importanti sono queste: le scuole hanno bisogno di ristrutturazioni e di strumenti più sofisticati; ad esempio il laboratorio di scienza della scuola secondaria, ha bisogno di nuovi microscopi, di ampole e strumenti per gli esperimenti.

ALLIEVA: Io sono Giulia, e volevo dirle che le strisce pedonali davanti alla pizzeria Costa Azzurra non si vedono quasi più, e non vengono ridipinte.

ALLIEVA: Le aree verdi e le sponde del fiume Piave sono in buona parte ricoperte da rifiuti; secondo noi si potrebbe spedire una lettera a tutti i cittadini con lo scopo di sensibilizzare al rispetto che non c'è.

ALLIEVA: Con l'augurio che lei possa soddisfare queste nostre richieste, la ringraziamo e la salutiamo.

ALLIEVO: Buongiorno signor Sindaco ed a tutti i presenti, mi chiamo Matteo, abito della frazione di San Nicolò come i miei quattro compagni: Martina Son, Vignotto Giulia, Nicola Nardi, vorrei chiederle se è possibile costruire una pista ciclabile che colleghi la chiesa di San Nicolò a quella di Busco.

ALLIEVA: Io e i miei compagni abbiamo notato che i fossi sono pieni di immondizie, quindi sarebbe utile sensibilizzare la cittadinanza al rispetto verso l'ambiente, attraverso manifestazioni e corsi preparatori.

ALLIEVA: Noi ci sentiamo molto insicuri a camminare per le strade, e quindi chiediamo se i Carabinieri potessero passare più spesso. Ci siamo accorti che anche lungo i cigli delle strade ci sono le bottiglie fuoriuscite dal camion che le raccoglie.

ALLIEVO: Buongiorno a tutti, le vorrei chiedere signor Sindaco, se si potrebbe posizionare lungo la via principale una casetta lignea, dove esporre i vini ai passanti; si

potrebbe ingaggiare degli operatori comunali che li vendono, tipo il sabato e la domenica. La ringraziamo fin d'ora per la sua disponibilità.

SINDACO: Ragazzi vi devo chiedere una cortesia, qua c'è un problema enorme di rimbombo, se voi parlate anche piano tra di voi peggiorate la situazione, si tratta di avere un attimo solo di pazienza quando i vostri compagni parlano.

ALLIEVO: Buongiorno signor Sindaco, mi chiamo Daniele; qui vicino alle scuole elementari c'è un parco giochi, volevo chiederle di togliere tutte le bottiglie in plastica, i sacchetti, tutte le scritte che sono scritte sui banchi, i rifiuti, e di mettere uno scivolo per i bambini e altri giochi per i bambini.

ALLIEVO: Buongiorno signor Sindaco e a tutti i presenti, sono Englad della scuola secondaria di primo grado di Ponte di Piave, sull'indagine del territorio ho visto che nella via Postumia il traffico aumenta sempre, e quindi vorrei che diminuisse un po', e in via Perinotto non ci sono i cestini per l'immondizia.

ALLIEVO: Buongiorno signor Sindaco sono Giuseppe, scuola media di Levada, nell'incrocio di via "Todaro" a Levada, vorrei che fossero ridipinte le linee stradali, perché non sono visibili; l'incrocio praticamente. Dopo sempre lì, vorrei che fosse costruita una piccola tettoia per ripararci dal vento e dalla pioggia per aspettare la mattina il pulmino. Vorrei anche che il marciapiede sempre a Levada della via Vittoria, fosse ripulito perché ci sono buche per terra e ramaglie che impediscono il passaggio. Grazie.

ALLIEVO: Buongiorno io sono Alessandro Favero, della prima A di Ponte di Piave, chiederei ci fosse più vigilanza negli incroci e nei sottopassi stradali, sono pericolosi perché le auto vanno veloci; dopo chiederei un controllo dell'aria e dell'acqua per prevenire le malattie, e far conoscere i risultati tramite un incontro pubblico. Chiederei che ci fosse il controllo anche dell'acqua dei fossi e dei canali e anche il controllo dell'acqua per l'irrigazione dei campi perché i prodotti potrebbero essere inquinati.

ALLIEVA: Buongiorno signor Sindaco, vorremmo presentare i risultati fotografici dell'indagine effettuata di alcuni aspetti delle condizioni ambientali, gli ambiti sono: i fiumi, i fossi, i canali e le vie pubbliche, in via Ronchi vi sono molte immondizie, e pure nell'area verde di Federico Maserin, sempre in questa zona abbiamo marciapiede pericoloso e, quindi, bisognerebbe provvedere ad una sistemazione. Passo quindi il microfono alla mia compagna.

ALLIEVA: Passeggiando invece lungo il Piave, abbiamo visto che ci sono dei cartelli che indicano di non buttare in quel posto le immondizie, ma quasi farlo a posta ci sono più immondizie sotto e accanto al cartello che nel resto del Piave e delle vie pubbliche. A nostro parere sarebbe utile sensibilizzare la cittadinanza parlandone ai cittadini stessi.

ALLIEVA: Abbiamo compiuto quest'indagine anche grazie ad un cartellone posto nella bacheca.

ALLIEVA: Buongiorno a tutti i presenti, sono Nolina della terza A, di questa suola e insieme ai miei compagni abbiamo riscontrato dei problemi nella nostra frazione di Levada e anche in questa scuola. In questa scuola abbiamo riscontrato il problema di una scala di emergenza, che manca ed in base a questo problema abbiamo raggiunto l'idea di proporre questa proposta a voi qui presenti, e di farla costruire perché in caso di pericolo non sappiamo raggiungere un posto al sicuro in cui ripararci. Grazie.

ALLIEVA: Io sono Katia Redigolo, il problema che ho riscontrato è che a Levada non ci sono posti d'incontro per i giovani come bar, o pub.

ALLIEVO: Buongiorno io sono Cristiano, il problema riscontrato nella frazione di Levada è che manca un area verde alberata per bambini con dei giochi; grazie ancora per la possibilità data e arrivederci.

ALLIEVO: Noi alunni della prima C, abbiamo accettato di partecipare al progetto per il Consiglio Comunale dei bambini, proponendo un questionario ai ragazzi delle scuole medie, il questionario che abbiamo elaborato è diviso in quattro sezioni, l'abbiamo definito: presentazione, partecipazione, valutazione e proposte. La presentazione abbiamo chiesto agli alunni intervistati di presentarsi dicendo chi sono, l'età, dove vivono, e se fanno parte di qualche associazione del loro paese.

ALLIEVO: Nella seconda parte, la partecipazione abbiamo chiesto se sono, a loro parere, abbastanza informati sugli eventi locali, di come ne vengono a conoscenza e se sono soddisfatti di come vengono avvisati; nella parte della valutazione, che per noi era la più importante, abbiamo domandato a loro quali sono gli aspetti negativi e quelli già positivi del Comune del Ponte di Piave, nelle proposte infine abbiamo chiesto un parere su come si potrebbero risolvere i problemi segnalati.

ALLIEVA: Noi abbiamo scelto di proporre il questionario perché secondo noi ragazzi è più giusto rispondere alle domande contenute in esso in modo scritto, con la possibilità di rifletterci con calma, anziché dire le nostre proposte a voce nel Consiglio Comunale dei ragazzi senza pensarci; inoltre alcuni di noi hanno avuto quest'esperienza già alle elementari, e a loro sembravano importanti le proposte che facevano come la piscina, perché pensavano che servissero. Ma quest'anno abbiamo capito che ci sono proposte più interessanti, o meglio che è preferibile prima di proporre qualcosa verificare se è davvero utile a tante persone. Per questo abbiamo ritenuto di raccogliere dei dati intervistando un certo numero di ragazzi per sapere quali sono i loro bisogni.

ALLIEVO: Abbiamo sentito, dunque, perché abbiamo deciso di proporre un questionario, ora però non analizzeremo tutte le domande che abbiamo proposto, ma solo quelle che riteniamo più importanti per far capire cosa pensano i ragazzi della nostra scuola del proprio paese.

ALLIEVO: I primi due aspetti molto importanti da commentare sono: l'età che ci aiuterà a capire se sono delle elementari, delle medie o delle superiori, il loro comune di residenza, che ci aiuterà a capire se sono della frazione o se abitano in centro. Una parte molto importante del questionario, la seconda, è capire come sono informati i ragazzi per le proposte che verranno messe per migliorare la comunicazione tra i giovani e il Comune. Nella terza parte del questionario verranno verificati tutti gli aspetti positivi e quelli negativi che verranno migliorati, infine dovrà essere verificato se sono stati migliorati.

ALLIEVO: La prima domanda del nostro questionario chiedeva l'età e la provenienza, dalla tabulazione dei dati possiamo osservare che la maggior parte dei ragazzi intervistati appartengono alla scuola media, quattro delle elementari e cinque delle superiori, infatti il questionario era stato pensato per essere somministrato alle tre classi prime del nostro istituto, abbiamo aggiunto qualche fratello o sorella, per raggiungere il numero di 80. L'età varia quindi di poco, in media sono 11-12 anni, con qualche intervistato di 10 e un paio di 16 - 17.

Per quanto riguarda la provenienza la maggior parte è di Ponte di Piave, 37 su 80, 23 provengono da Negrizia, 9 da Levada, 6 da Salgareda, 3 da San Nicolò e 2 da altri paesi vicini. Per noi era importante conoscere il luogo di residenza perché alcuni problemi ci sono stati segnalati solo da chi abita nelle frazioni, ad esempio il sistema dei trasporti o le strutture sportive sono risultati carenti soprattutto in alcune frazioni.

ALLIEVA: La domanda successiva che intendiamo analizzare è relativa a quanti ragazzi si possono ritenere bene informati sugli avvenimenti, o anche sulle manifestazioni ed eventi del proprio paese, alla domanda "ti senti informato", solo il 5% dei ragazzi si è dichiarato molto informato, mentre il 68% ritiene di esserlo abbastanza. Un ulteriore 28% dice di essere poco informato ed il rimanente 5% di non esserlo affatto.

Alla successiva domanda, "sei soddisfatto delle informazioni che ricevi", ben il 75% risponde comunque affermativamente, e solo il 25% dice di no.

Possiamo osservare quindi che tra chi non si ritiene ben informato c'è una piccola percentuale che in ogni caso non si preoccupa, ed è contenta di non esserlo. In generale, però possiamo osservare che i ragazzi si sentono sufficientemente al corrente di avviene nel loro Comune.

ALLIEVA: Come abbiamo appena visto la maggior parte degli alunni a cui è stato proposto il questionario, ritiene di essere informato, il 67% degli alunni non ha fatto ulteriori proposte per migliorare il contatto tra i giovani e il Comune, e altri non sufficientemente informati hanno fatto queste proposte.

ALLIEVA: Circa il 12% dei ragazzi ha proposto di fare degli incontri con i giovani, con il Comune o con gli Assessori, il 7% circa ha invece proposto di avere informazioni attraverso la scuola, a volte si hanno delle informazioni, però non vengono approfondite, il 4% chiede, invece, di avere informazioni attraverso dei volantini per posta, il 3% chiede invece di incontrarsi con delle feste, e una minima percentuale chiede di avere delle informazioni con televisione locali o essere informati attraverso scout o altri gruppi giovanili.

ALLIEVA: Queste sono tutte le proposte che ci sono state trasmesse, indicano una volontà da parte dei ragazzi di stabilire un contattato con le istituzioni.

ALLIEVA: Nella terza parte del nostro questionario la prima domanda è abbastanza generica, è se i ragazzi sono soddisfatti almeno del loro paese? È sorto che 49 persone su 80, cioè il 61,5% è abbastanza soddisfatto, 17 persone soltanto, vale a dire il 21,5% dichiara di essere molto soddisfatta, 10 persone su 80, vale a dire il 12,5% si ritengono poco soddisfatte, e solamente 2 persone su 80 ritengono di essere per nulla soddisfatte e ritengono di non dover parlare.

ALLIEVO: Nell'insieme possiamo quindi affermare che ben l'83% dei ragazzi è piuttosto contento del paese in cui vive, ritiene che gli aspetti positivi siano superiori a

quelli negativi; è certamente una percentuale rilevante che ci fa riflettere sulla capacità da parte dei ragazzi di valutare anche con i fatti che a volte vengono meno sottolineati, perché comunque è più facile lamentarsi sempre di tutto. Quanto a quali siano in particolare gli aspetti positivi, la prossima domanda ci aiuterà a definirli meglio.

ALLIEVA: Come possiamo vedere l'istogramma ci permette di chiarire quali sono qui aspetti sentiti come positivi dai ragazzi, dalla domanda precedente abbiamo sentito che 49 ragazzi si ritengono soddisfatti del loro paese, e 17 molto. Allora nel questionario, con un'ulteriore domanda, abbiamo inserito quali erano gli aspetti, che ritenevano già positivi del loro paese. Ogni intervistato poteva segnalare più risposte senza un limite preciso. L'aspetto più positivo che è stato segnalato da 45 persone, circa il 13% delle risposte è la biblioteca, libri di narrativa e di enciclopedie che soddisfano ogni esigenza.

Al secondo posto con 35 voti, circa il 10% c'è la sicurezza che è ritenuta adeguata. In generale rientra in questa dicitura la percezione di potersi muovere sul territorio liberamente, di avere forze dall'ordine presenti e di non avere troppa criminalità.

Al terzo posto con 33 preferenze, circa il 9%, troviamo segnalata la quantità dei parchi giochi per i bambini che sono considerati sufficienti, soprattutto per le esigenze dei più piccoli, vedremo che per i ragazzi più grandi si segnala la mancanza di aree verdi e di ritrovo.

ALLIEVA: Le piste ciclabili e le attività che in paese si organizzano per i giovani sono positive all'8%, 30 preferenze hanno le strutture sportive, in particolare a Ponte sono bene attrezzate, 29 voti hanno gli spazi verdi che sono abbastanza adeguati. Il trasporto risulta efficiente soprattutto nella zona di Ponte. Con 22 voti ci sono le feste e i mercatini, con 20 voti sono segnalate le scuole che vengono considerate di qualità, il 5% evidenzia il poco traffico. Percentuali inferiori al 4% hanno ottenuto infine la pulizia del territorio che non è efficace, e la presenza per fare o ascoltare musica.

ALLIEVA: Con la precedente domanda abbiamo capito che secondo i ragazzi di questo paese ci sono degli aspetti già positivi ed altri da migliorare, tra questi ne sono stati evidenziati due: la cura dell'ambiente e le aree verdi, che hanno ottenuto circa il 30% delle indicazioni. Questo dato conferma che i giovani tengono molto alla pulizia del proprio territorio. Poi un buon 20% ha segnalato che si dovrebbero migliorare le strutture sportive e quelle scolastiche, in particolare nelle frazioni; il 15% circa ha evidenziato i problemi del traffico e della circolazione

stradale. Abbiamo già visto infatti che sono soddisfatti soltanto quelli che abitano nelle zone più periferiche, mentre la maggioranza degli intervistati lo considerano una fonte di preoccupazione e insicurezza, in particolare per chi si muove a piedi o in bicicletta.

ALLIEVA: Infatti di questa percentuale fa parte un 7% che ritiene problematiche le piste ciclabili, e si aggiunge un 5% circa che non è soddisfatto in generale della sicurezza stradale.

ALLIEVA: A fronte di tutti gli aspetti di cui i giovani non sono soddisfatti, abbiamo chiesto un'ulteriore specificazione, quali di questi aspetti considerano i più urgenti da risolvere per l'insieme dei cittadini. Dal grafico prodotto è risultato che la situazione da risolvere più urgentemente è la pulizia del territorio, scelta da circa il 17% degli intervistati, il 14% degli intervistati ribadisce la necessità di migliorare le aree verdi; al terzo posto con l'11% delle preferenze si posiziona la sicurezza stradale.

Nello specifico si ritiene un problema il fatto che le piste ciclabili non sono sempre collegate tra loro, inoltre i marciapiedi sono rovinati dalle radici degli alberi che causano continue spaccature e salti veramente pericolosi, soprattutto per le carrozzine o per gli anziani.

Abbastanza particolare è stata la risposta da parte di dieci intervistati secondo i quali non ci sono problemi da ritenere veramente urgenti da risolvere; il 7% degli intervistati ha detto che c'è una carenza nelle strutture sportive, in parte dovuta a mancata manutenzione degli spogliatoi nella palestra di Ponte e nell'impianto di riscaldamento.

Sono risultati meno urgenti altri aspetti come l'immigrazione segnalata solo dal 3% dei ragazzi ed il trasporto, infine sono state segnalate da percentuale molto basse di alunni ulteriori difficoltà, come la carenza di negozi, la mancanza di biblioteche nelle frazioni e altri ancora.

ALLIEVA: Con una lieve differenza rispetto alla domanda precedente, abbiamo voluto sapere se, secondo l'opinione dei nostri intervistati, i problemi maggiori, più urgenti per i giovani sono gli stessi rilevati per l'intera cittadinanza, oppure sono diversi; è emerso che ci sono delle differenze infatti la richiesta che ha ottenuto le maggiori indicazioni è stata quella rilevata ai luoghi di ritrovo segnalata dal 18% circa dei ragazzi. Questo vuol dire che per i giovani il maggiore problema è la mancanza dei posti dove potersi trovare per stare insieme, per divertirsi e per poter sviluppare alcune attività ricreative.

A poca distanza vengono ancora segnalate le strutture sportive, dal 17% circa degli alunni, e di seguito la mancanza di verde rilevata dal 12%.

ALLIEVA: Dopo questi tre sono invece indicati i problemi che si dovrebbero risolvere dopo aver risolto quelli di cui abbiamo parlato; ci sono però anche in questo caso persone che affermano che i giovani non hanno nessun problema particolare da risolvere, con una percentuale abbastanza rilevante del 13% circa. Le altre questioni da risolvere sono: attività per i giovani 9%, piste ciclabili 7%, sicurezza stradale 6%, sicurezza scuola 6%, parchi gioco 4%, spazi per la musica 2%, violenza 2%, trasporto 2%, centri servizi per le frazioni 1%.

ALLIEVA: Le ultime domande che abbiamo posto nel questionario riguardavano le proposte da fare al Consiglio Comunale dei ragazzi e come si pensava di risolvere i problemi evidenziati nel grafico, ci ha stupito osservare che la risposta più ricorrente è stata che circa il 19% ha avanzato nessuna proposta, a noi è sembrata una risposta un po' superficiale, perché quando si ha la possibilità di esprimere le nostre idee sul funzionamento del nostro paese, e anche abbiamo l'opportunità di essere ascoltati da un interlocutore, non è il modo più adatto per sprecare le nostre idee, che magari poi si ritorna agli stessi piani con lamentele.

ALLIEVA: Relativamente al problema dei luoghi di ritrovo per i giovani la proposta avanzata è principalmente quella di ristrutturare qualche struttura non più in uso. A tale proposito si chiede se è possibile utilizzare in questo senso il cinema Luxor, per creare una struttura polivalente gestita dai giovani stessi, dove fare musica e ascoltarla, o ancora fare rappresentazioni teatrali o incontri, dibattiti e quanto può servire, in alternativa qualche intervistato ha chiesto se nella zona industriale c'è, come pare, qualche costruzione inutilizzata che possa essere riconvertita.

ALLIEVO: Per quanto riguarda le strutture sportive a più riprese segnalate come carenti, si propone in modo particolare di risolvere il vuoto delle frazioni, procedendo a costruire con una certa urgenza le famose palestre di Negrisia e Levada, più volte richieste, ma ancora non realizzate. È emersa ancora una volta la proposta della piscina Comunale a Ponte, benché siamo consapevoli dei costi elevati. Il motivo è che sulla Postumia diventa in alcune ore davvero difficoltosa, rispetto a questa proposta comunque si ritiene prioritaria la manutenzione delle strutture sportive esistenti, ad

esempio sarebbe necessario alzare le reti del campo da baseball.

ALLIEVA: Per la scuola è emerso che un certo numero di alunni ha esposto che non si sente sicuro a causa delle strutture non ammodernate; per esempio quando piove o addirittura quando nevicata, la pavimentazione esterna è molto scivolosa, e oltre tutto si è aggiunto anche il problema che le piastrelle si staccano, dove si può anche inciampare e dove alcuni alunni calzano inavvertitamente. Secondo noi il mantenimento della struttura scolastica è un problema prioritario, è anche compito nostro non rovinare quello che c'è. Sappiamo molto bene che sarebbe inutile ora fare l'elenco di tutte le cose che mancano o che sono da risistemate nel nostro istituto, ma la domanda fondamentale che vorremmo fare alla Giunta è se vogliono o se possono impegnarsi a migliorare la struttura scolastica. Alcuni alunni hanno chiesto, in mancanza di fondi, se si può chiedere alla cittadinanza un contributo privato, e la cittadinanza dovrebbe essere interessata al futuro dei suoi giovani, anche se non ha figli a scuola.

ALLIEVA: Sulla pulizia del territorio diversi ragazzi hanno proposto come fondamentale una maggiore sensibilizzazione dei cittadini; in particolare per i ragazzi si propone la creazione di alcune giornate dell'ambiente durante le quali gli alunni delle scuole, si potrebbero impegnare a sistemare delle zone limitate del territorio, ad esempio raccogliendo i rifiuti, per i parchi gioco si propone molto semplicemente di aumentare la quantità dei cestini, ed eventualmente predisporre o una raccolta differenziata semplificata anche a livello pubblico, o mettere quei nuovi cestini che rendono difficili gettare intere borsette. Spesso nei parchi non si riesce a gettare una carta nel cestino perché è intasato da rifiuti voluminosi. Per la zona industriale, invece, si propone un sistema di maggiore sorveglianza e si chiede se è possibile che ci sia un passaggio più frequente degli stradini, poiché ci sono rifiuti che stazionano per mesi a terra.

ALLIEVO: In relazione alla sicurezza stradale le proposte sono quelle di collegare il più possibile tra loro le piste ciclabili, perché i ragazzi possano muoversi senza pericolo, i genitori possono fidarsi di più; pur sapendo che sono già iniziati i lavori di sistemazione di marciapiedi in alcune zone, altre sono ancora in difficoltà e si chiede a che punto si è arrivati. Ancora, l'illuminazione è estremamente ridotta in alcune zone, come la frazione di San Nicolò. Chiediamo anche di sapere se è possibile oppure no realizzare delle rotonde agli incroci più critici come questo di Ponte, visto che negli altri Comuni ne sono già state realizzate molte, e se

si sta pensando, valutando la possibilità di creare delle arterie alternative alla Postumia, che è motivo di forte insicurezza e paura per il suo traffico così intenso.

ALLIEVA: Per il verde pubblico siamo abbastanza soddisfatti di quello che c'è, anche perché viviamo in una zona di campagna, ma quello che ci preoccupa sono le costruzioni e ci piacerebbe sapere se finiranno o continueranno ancora a costruire, la nostra proposta è di tenere il territorio come ora, valorizzando di più le sue potenzialità, costruendo dei percorsi, delle passeggiate nel verde, tenendo curate le strutture che sono già esistenti, aggiungendo altre strutture di accoglienza come tavoli da picnic, porta bici o panchine.

ALLIEVA: Molte sono le proposte che abbiamo raccolto, ma queste sono quelle che hanno ottenuto maggiori consensi, sappiamo che lo scopo di questa riunione non è solo chiedere, e per questo motivo abbiamo cercato di approfondire il pensiero dei giovani, per avanzare proposte che gli interessano davvero; sappiamo anche che le risorse di un Comune sono limitate e che solo alcune proposte potevano essere prese in considerazione. Noi comunque le avanziamo fiduciosi che qualcosa si potrà realizzare.

ALLIEVA: Mi chiamo Greta, siamo gli alunni della scuola primaria di Levada, volevamo proporle alcune richieste, nonostante abitiamo in un paese di campagna non possiamo andare in giro in bici, perché le strade sono molte trafficate, mancano le piste ciclabili, l'asfalto è pieno di buche pericolose, e non c'è l'illuminazione per spostarsi di sera.

ALLIEVO: Buongiorno, io mi chiamo Giulio Domi, il parco gioco in via dei Bersaglieri è trascurato, i giochi sono rovinati e hanno bisogno di manutenzione, ci sono tombini scoperti e l'erba viene tagliata solo quando è molto alta.

ALLIEVO: Mi chiamo Andrea, Busco è stata dimenticato ed è conosciuto solo per la birreria; c'è una strada pericolosa e trafficata con la pista ciclabile interrotta, e poi vorremmo almeno un piccolo parco giochi.

ALLIEVO: Sono Christian anche se Nicolò è poco conosciuta, ci ricordano solo per il ristorante Nuovo Ranch, ma per noi è molto importante e vorremmo più illuminazione e un parco giochi.

ALLIEVO: Buongiorno mi chiamo Gianluca, e visto che tutti noi vogliamo un parco giochi questo è quello dei nostri sogni, tenetelo come modello.

ALLIEVO: Noi di quarta faremo in tempo ad entrare nella scuola nuova? Grazie.

SINDACO: Vediamo a che punto siamo, dieci meno dieci, io attenderei indicazioni dalle maestre, partiamo con la quinta elementare che illustra un progetto attraverso delle slide, quindi invito la maestra Mazzariol, quinta elementare, che presenta un progetto di indagine ambientale, relativo alla scuola elementare di Ponte di Piave, ovverosia devono aver fatto, ma lo spiegheranno meglio loro, una verifica sull'idoneità degli spazi della scuola elementare.

ALLIEVO: La nostra scuola è formata da vari piani, tra cui il piano rialzato, il primo piano e i servizi, il piano rialzato comprende le classi prime e le classi seconde, il primo piano comprende invece le classi terze, le classi quarte e le classi quinte, infine ci sono i servizi, nel piano rialzato e del primo piano.

La classe 1A contiene 15 persone, ha una superficie di 41,60 metri quadrati, ogni persona ha a disposizione 2,77 metri quadrati, e confrontandolo con l'indice consentito dalla legge, che è 1,81 metri quadrati siamo a norma; la classe 1B, contiene 14 persone, la sua area è di 39 metri quadrati, ogni persona ha a disposizione 2,78 metri quadrati è siamo a norma.

La classe 2A comprende 19 persone, la sua superficie di 49,34 metri quadrati, ogni persona ha disposizione 2,60 metri quadrati e quindi siamo a norma; la classe 2B, contiene 18 persone, la sua superficie è di 40,32 metri quadrati, ogni persona ha disposizione 2,24 metri quadrati, quindi siamo a norma.

La classe 3A, contiene 25 persone, la sua superficie è di 37,98 metri quadrati, ogni persona ha a disposizione solo 1,51 metri quadrati, e non siamo a norma; per la classe 3B, che contiene 24 persone la sua superficie è di 45,04 metri quadrati, ogni persona ha a disposizione 1,88 metri quadrati, e siamo a norma.

La classe 4A, contiene 18 persone, la sua superficie è di 28,40 metri quadrati, ogni persona ha a disposizione 1,57 metri quadrati e non siamo a norma; la classe 4B, contiene 18 persone la sua superficie è di 34,87 metri quadrati, e ogni persona ha a disposizione 1,93 metri quadrati, e siamo a norma.

La classe 5A, contiene 23 persone, la sua superficie è di 43 metri quadrati, ogni persona ha a disposizione 1,86 metri quadrati, e siamo a norma; la classe 5B, contiene 23 persone, la sua superficie è di 34,92 metri quadrati, ogni persona ha a disposizione solo 1,73 metri quadrati, perciò non siamo a norma. In questa nostra ricerca abbiamo contato una persona in più, cioè un insegnante per ogni classe.

ALLIEVA: I servizi del piano rialzato sono i seguenti: ricordando che nel piano rialzato si trovano le 2 classi delle prime, e le 2 classi delle seconde, abbiamo contato che i maschi sono 29 e hanno a disposizione 4 rubinetti e 2 water. Le femmine sono 33 e hanno a disposizione 4 rubinetti e 3 water. Ricordando che al primo piano comprende le 2 classi terze e le 2 classi quarte, e le 2 classi quinte, abbiamo contato che i maschi sono 61 e hanno a disposizione 2 rubinetti e 2 water, e le femmine essendo 54, hanno solo a disposizione 2 rubinetti e 2 water.

Conclusione attualmente al piano rialzato lo spazio e i servizi risultano sufficienti, in quanto le classi sono poche numerose, al primo piano invece si presentano i seguenti problemi: tre classi risultano inadeguate fuori norma, e i servizi sono insufficienti rispetto al numero degli alunni.

ALLIEVO: Egregi signor Sindaco e Assessori Comunali alla Pubblica Istruzione, come avete potuto dedurre dai risultati della nostra ricerca, la nostra scuola presenta molti disagi, noi ne vorremmo una nuova più spaziosa e moderna, tuttavia ci rendiamo conto che ciò richiederebbe tempi lunghi ed un enorme sforzo economico da parte della comunità. Per ora ci accontenteremo che fossero cambiate almeno alcune cose, che riteniamo necessarie e di immediata esecuzione: tapparelle più funzionanti che non impediscano l'apertura delle imposte per l'aerazione delle aule, e pale da soffitto per fare circolare l'aria, poiché nei mesi più caldi diventa impossibile rimanere seduti in un ambiente pieno di umidità con temperature elevate.

Utilizzo degli uffici della direzione didattica in modo da ricavare spazi per gli alunni stranieri e in difficoltà visto che le attività di recupero vengono spesso effettuate nel salone, piuttosto buio e freddo nei mesi invernali; tinteggiatura più frequente dei muri, riparazioni valvole per la regolazione della temperatura dei termosifoni. In alcune aule molto piccole e affollate ci sono anche 4 termosifoni funzionanti, che non si possono chiudere. Lampade più silenziose nell'aule, e il caso della classe quinta A, in cui quando si accendono c'è un rumore insistente che perdura nel tempo. Bagni più accessoriati e funzionali, con una maggiorazione dei rubinetti e dei wc, specie nel primo piano, dove dobbiamo fare la fila per lavarci le mani, per bere, e per accedere ai servizi.

Ghiaino in giardino per evitare la polvere quando c'è il sole, e il fango quando piove, e mantenere più pulito l'ambiente scolastico, specialmente quando rientriamo dalla ricreazione. Augurandoci che le nostre richieste vengono accolte al più presto, porgiamo distinti saluti. Gli alunni delle classi quinte, scuola primaria di Ponte di Piave.

ALLIEVA: Egregio signor Sindaco sono Romina, e parlo per la 1B, quelle che sentirà di seguito sono le nostre proposte, speriamo che ne faccia atto.

ALLIEVO: Vorrei portarla a conoscenza che le docce del campo sportivo di Levada non funzionano, e dopo gli allenamenti è difficile lavarsi, siamo in 15 ragazzi sporchi e sudati.

ALLIEVO: Non c'è pulizia lungo gli argini del Piave e degli altri fiumi, abbiamo notato molti rifiuti abbandonati da persone che non hanno ancora capito l'uso dei cassonetti, si potrebbero organizzare giornate di ecologica di raccolta?

ALLIEVO: Signor Sindaco abbiamo notato che la via De Gasperi è tutta rovinata dalle radici degli alberi, si potrebbe rimediare con una nuova asfaltatura o con degli alberi a crescita lenta?

ALLIEVO: Signor Sindaco nel campo sportivo di Ponte c'è un grande materasso tutto rovinato, da tempo il materasso che si usa durante gli allenamenti dell'atletica presenta delle rotture.

ALLIEVO: Buongiorno signor Sindaco e a voi Assessori, sono Thomas, sentiamo la mancanza di controllo da parte dei vigili sulle strade, anche se comprendiamo che sono pochi, ma sarebbe utile la loro presenza sulla Postumia quando si esce da scuola, quando si esce da lavoro, e verso le 19, in prossimità degli incroci e vicino al sottopasso di via Ronche.

ALLIEVO: Buongiorno signor Sindaco volevo farle presente che le porte vicino al campo sportivo sono state portate via perché erano tutte rotte, non si potrebbero portarne altre due di nuove? Campo sportivo di Negrisia.

ALLIEVO: Buongiorno signor Sindaco sono Marco e vivo a Negrisia, le piste ciclabile ci sono, ma non collegano, collegano male i vari paesi, perché non si possono completare?

ALLIEVO: Buongiorno, signor Sindaco mi chiamo Andrea, l'aula di musica della scuola non è isolata, così quando noi alunni suoniamo o ascoltiamo musica, disturbiamo il normale svolgersi delle lezioni.

ALLIEVO: Buongiorno signor Sindaco, noi giovani sentiamo molto la mancanza di un cinema, le attività per i giovani come i corsi di musica, di lingua e attività sportive.

ALLIEVO: Buongiorno, le aree verdi diventano sempre più esigue, vengono sostituite da edifici, inutilizzati a volte, ci sentiamo sempre più immersi nel cemento, mancano gli spazi verdi con banchine, e mancano gli spazi attrezzati con i giochi per i bambini.

ALLIEVO: Buongiorno, io vorrei dirle che il mercato in Piazza Marco Polo, crea disagi ai residenti, infatti durante il giorno di mercato per i residenti è difficile uscire dai propri garage con la macchina.

ALLIEVO: Buongiorno, vorrei dire di un problema alla mensa, anche se al mattino qualcuno di noi ordina la pasta in bianco in tempo, a pranzo non trova il primo richiesto, ma deve ripiegare su qualcos'altro, perché la quantità fornita dalla cooperativa spesso non è sufficiente.

ALLIEVO: Buongiorno, le auto non rispettano la velocità, non ci sentiamo sicuri quando corriamo in bici, attraversiamo la strada, attraversiamo il sottopasso.

ALLIEVO: Buongiorno sono Giulia, vorrei informarla che nella nostra scuola serve la tinteggiatura degli ambienti scolastici, banchi, lavagne a muro scorrevoli, armadi, sedie, tapparelle, maniglie per le porte, piastrelle dei corridoi, rivestimento esterno, per la palestra finestre nuove, e nella palestra ci sono vetri in cattive condizioni e il rivestimento del soffitto a volte rischia di cadere, il sacco della box è pericoloso, i materiali a disposizione della scuola si sono dimostrati a volte inadeguati e pericolosi.

ALLIEVA: Buongiorno mi chiamo Erica Saletti, il pulmino comunale passa per via Ronchi e non passa per via Fontane, abbiamo notato già da tempo questo disservizio, l'autobus potrebbe girarsi in un ampio giardino previo accordo con il proprietario.

ALLIEVA: Buongiorno sono Federica Teso, volevo dire che ci sono strade con i manti in cattive condizioni, si potrebbe rimediare con una nuova asfaltatura?

ALLIEVA: Buongiorno mi chiamo Laura Donadi, volevo farle notare che in via Gasparinetti, c'è il vecchio cinema inutilizzato, potrebbe essere utilizzato come luogo o punto di incontro per i giovani, potrebbe diventare un centro giovani, un luogo in cui trovare informazioni su corsi di formazione e lavoro.

ALLIEVA: Buongiorno signore e signori, io volevo dirvi che spesso la gente brucia plastica, il fumo della plastica bruciato è dannoso, inquina e può impedire la visibilità

alle auto, dovrebbe essere controllato con attenzione o, meglio, vietato.

ALLIEVO: Buongiorno a tutti, parlo a nome del reparto scout di Ponte di Piave, innanzi tutto siamo grati che l'autorità comunale ci abbia lasciato esprimere le nostre opinioni, e siccome come scout ci sentiamo parte integrante della comunità di Ponte di Piave, che è rappresentata da varie fasce di età, che non sempre vedono, purtroppo, tutelati i propri diritti, questa vuole essere una proposta costruttiva, noi vogliamo dare delle idee, che gradirebbero tantissimo essere ascoltate. Innanzi tutto un cinema, la concorrenza dei grossi plessi cinematografici è indiscutibile, ma i ragazzi under 16 non sempre hanno il permesso dei genitori di prendere i mezzi pubblici per andare al cinema, appunto, e poter disporre di una sala in paese sarebbe comodo e funzionale.

Poi le aree ricreative, i bambini raramente possono giocare e disporre serenamente di quanto già offre il territorio, e poiché i giochi sono spesso impraticabili, perché rotti o troppo sporchi, ci vorrebbe una maggiore vigilanza o forse un'apertura ad orario, inoltre un centro giovani, è utile organo di servizio, ma tutt'oggi è poco riservato ai giovani.

C'è poca attenzione e soprattutto per la fascia d'età che coinvolge la scuola media, forse qui si potrebbe intervenire con una gestione più accurata e una presenza adulta di sostegno, la ringraziamo.

SINDACO: Chiamerei qui il signor Preside e lo inviterei a fare un saluto come la direttrice.

PRESIDE: Grazie, buongiorno, sarò brevissimo perché credo che il Sindaco ne abbia da dire di cose dopo quanto hanno fatto i ragazzi. Ero seduto vicino a Mattia e ho detto: Mattia devo dire due parole. Quali sono queste due parole? Allora Mattia scherzando o forse dicendo sul serio, mi ha detto "buongiorno", e poi mi ha detto "dica bravi ragazzi", in effetti è questo quello che voglio dire, bravi ragazzi, bravissimi ragazzi, avete fatto un lavoro eccezionale, bellissimo di grande impegno, di grande responsabilità, che ci chiama appunto anche a noi alle nostre responsabilità. Io credo che una delle cose da sottolineare sia quella dell'importanza dell'ascolto, questo è un momento di ascolto organizzato dall'Amministrazione Comunale, organizzato dall'Unicef, a cui va un particolare ringraziamento credo, per questa bellissima idea, per tutto quello che fa, ecco l'ascolto, ascoltare i ragazzi, ascoltare a chi ci sta vicino è il nostro grande impegno, e dare possibilmente insieme anche delle risposte.

Io ho finito, ringrazio tutti, adesso do la parola al Sindaco che risponderà ai ragazzi.

SINDACO: Innanzitutto, un doveroso ringraziamento alle maestre che hanno lavorato, a voi chiaramente, ma soprattutto alle maestre che vi hanno coordinato con tanta attenzione; sono venute a presentarmi un po' in anteprima queste slide, queste diapositive, come visto anche voi è un lavoro importante che serve anche a noi, soprattutto a noi, serve a voi, ma serve anche e soprattutto a noi per darci del materiale, su cui impostare la nostra azione amministrativa.

Gli insegnanti chiaramente tutte, sia delle elementari che delle medie, che hanno coordinato attraverso, chi con i questionari, chi con i Cd, questi elaborati sono stati consegnati, chiederei per inciso quell'elaborato che c'è stato consegnato in tre copie, mi pare dalla classe prima media, se fosse possibile avere altre copie, io le ho consegnate a qualche Consigliere sparso, ma non tutti lo avevano, l'abbiamo seguito in qualche modo, in vista anche del prossimo Consiglio Comunale, se è possibile avere altre copie.

Detto questo innanzi tutto faccio una riflessione e penso che possa essere condivisa da tutti voi, l'Unicef, è una grande istituzione sovranazionale e internazionale, che ha il compito, oltre a quelli illustrati da Mariella Andreatta, ha il compito anche di mettere in relazione diverse etnie, diverse nazionalità, e diverse sensibilità. Noi oggi qui abbiamo visto anche questo, perché ho visto bambini di diversa etnia, di diversa nazionalità, di diversa provenienza che hanno detto lo loro, e che cominciano a dialogare con voi, con voi che siete italiani e che siete di Ponte di Piave.

Quindi anche attraverso queste piccole esperienze, si può capire l'obiettivo a cui mira l'Unicef: coinvolgere tutti, ormai le scuole concretizzano questa idea, questo proposito dell'Unicef.

In secondo luogo ho apprezzato, al di là delle varie considerazioni e riflessioni che voi avete fatto, ho apprezzato anche il senso di responsabilità che avete dimostrato, perché da molti elaborati, da molte riflessioni che avete fatto, è emersa l'idea che da oggi al domani Amministrazione non può risolvere tutti i problemi del paese, ci vuole un po' di tempo, ci vuole un po' di pazienza, e soprattutto un'Amministrazione nuova, come vi detto prima, che è in carica da un anno, ha bisogno di un po' di tempo per mettere insieme le varie richieste che da voi provengono.

Ho rilevato poi alcuni elementi principali delle vostre richieste che si ripetono, si sono ripetuti, ho preso nota di alcuni qui in maniera molto veloce, il problema dei rifiuti e dell'ambiente, avete sottolineato, la necessità di controllare l'ambiente, di monitorare si dice il territorio, ossia invitare i vigili a fare più

pattugliamenti, soprattutto nelle zone periferiche e sensibilizzare di più i cittadini per quanto riguarda la raccolta. Io qui come informazione proprio di servizio, vi dico che domani - tanti di voi hanno sollecitato la promozione di giornate ecologiche - mattina abbiamo organizzato questa giornata ecologica, in cui siamo tutti chiamati a dare l'esempio a tutti, cioè tutti noi siamo chiamati a dare l'esempio ai nostri concittadini andando a fare una raccolta di rifiuti nella zona del Piave. Si comincerà alle otto del mattino e si finirà a mezzogiorno, giovani, anziani, mamme e papà sono tutti invitati, ci si trova nella zona dei Sette Nani, a Negrizia e i rifiuti verranno raccolti lì, in quella zona e poi nel piazzale della stazione ferroviaria.

L'indomani, ossia lunedì mattina, i camioncini che fanno servizio per noi, la SAVNO, provvederanno a differenziare e a smaltire i rifiuti, quindi questa idea della giornata ecologica l'abbiamo già concretizzata sin da domani mattina e siete tutti invitati, maestre, genitori e bambini, proprio per dare l'esempio di presenza sul territorio.

Poi ho verificato un'altra questione che si è ripetuta più volte, la questione della viabilità, la questione della messa in sicurezza, soprattutto delle frazioni, la questione del completamente delle piste ciclabili, la questione di trovare qualche alternativa al traffico nel centro del paese, lo ravvisate voi che siete giovani, lo ravvisano i più anziani, lo ravvisano tutti a Ponte di Piave, questo è un problema molto sentito.

Io in questa sede dovrei assumermi degli impegni precisi che poi voi dovrete valutare al prossimo Consiglio fra un anno circa, sulla effettiva realizzazione di questi impegni. La questione della viabilità è una delle priorità per il paese; riteniamo, come Amministrazione, il superamento dell'attraversamento del traffico lungo il centro di Ponte di Piave, questa sia una delle priorità, stiamo pensando, l'ho detto anche ad alcune classi quando ho fatto il giro di preparazione a questo Consiglio di Comunale, che stiamo lavorando con insistenza su questo progetto della tangenziale.

Che cos'è la tangenziale? E' la strada che devia il traffico dal centro di Ponte di Piave, uscendo dal Ponte sul Piave portare tutto il traffico verso la zona industriale e poi in direzione Oderzo. Perché puntare su questo tipo di intervento? Perché smaltendo il traffico dal centro, agevolando la via Postumia, conseguentemente si limita anche il traffico nelle periferie, perché adesso tanti vanno in periferia, e quindi anche le strade che mi diceva prima qualcuno tra Busco e San Nicolò, o via Fossadelle sono tante intasate perché? Perché ormai la gente non cammina più lungo la via Postumia, e quindi tutti vanno a svincolare lungo le strade periferiche.

Questo è un problema perché sono strade strette, sono strade fino a poco tempo fa poco trafficate, adesso cominciano ad essere trafficate, quindi la necessità di provvedere in questo senso. Potremo fare una strada da qua fino al prossimo Consiglio Comunale? Presumo proprio di no, perché i tempi di realizzazione non sono quelli ravvicinati come tutti speriamo e auspichiamo, però è possibile pensare quanto meno di fare uno stralcio. Che cos'è uno stralcio? Uno stralcio vuol dire fare un pezzetto di strada. E questo pezzetto di strada, su cui io prendo l'impegno oggi, anche se non verrà realizzato, ripeto, in maniera concreta per il prossimo Consiglio, però l'importante sarebbe, prima della fine di questo mandato, il mandato è il periodo di tempo che va dall'elezione alla fine del Consiglio Comunale, sono cinque anni, prima della fine del mandato si faccia questo stralcio, consiste nel collegare appena fuori dal ponte sul Piave, uscire...

CASS. 2

... tutto in centro a Ponte di Piave; dopodiché chiaramente ci sarebbe il secondo stralcio più avanti, andando in direzione di Oderzo ed andando sul successivo sottopasso, quello che voi vedete appena finito Ponte di Piave in direzione di Oderzo, all'altezza della curva, quello è il tracciato ipotetico della strada.

I problemi della viabilità, delle piste ciclabili, dell'ampliamento della sede stradale in periferia sono tutti collegati a questo grosso problema di smaltire il traffico in centro. Se noi riusciamo a far defluire un po' più velocemente il traffico dal centro di Ponte di Piave conseguentemente si risolveranno, a mio avviso, e a avviso dell'Amministrazione, anche i problemi del traffico in periferia.

Il secondo punto che voi avete sottolineato con una certa insistenza, è quello del completamento delle piste ciclabili e di rendere le piste ciclabili il più possibile omogenee, cioè evitare che si vada prima da una parte, poi dall'altra e poi si tronchi improvvisamente. Anche qui ci stiamo impegnando in maniera formale per completare, mi viene in mente l'esempio di Negrizia, anche il secondo stralcio - si parla ancora di stralcio -, il secondo pezzo di pista ciclabile che va dalla rotonda nuova - avete visto che c'è la rotonda nuova per chi è di Negrizia - che va in direzione di Ormelle, quindi il secondo stralcio, il secondo pezzo di pista ciclabile.

È stato fatto il primo pezzo, ossia dalla rotonda di via Fontane, di via Ronche sostanzialmente, da lì in poi, fino al cimitero, è stata allargata anche la sede stradale, avete visto a Negrizia, e adesso si tratta di fare il secondo stralcio, quindi il Comune per la propria parte di competenza farà la pista ciclabile, la Provincia, perché

quella strada lì non è una strada comunale, è una strada della Provincia, dovrebbe fare l'ampliamento della sede stradale, quindi si amplierà la sede stradale e, conseguentemente, si favorirà una certa regolarità del flusso del traffico e si farà anche il secondo stralcio della pista ciclabile.

Il terzo punto, e mi impegno su dai punti che ritengo possano essere realizzabili non perché me li invento qui adesso, ma perché ci sono degli elementi che ci consentono di dire che probabilmente si faranno: le due palestre. Molti di voi hanno parlato, e si è visto anche dall'indagine conoscitiva che è stata fatta dai ragazzi delle elementari, del problema degli spazi delle palestre. Ci sarebbe innanzi tutto bisogno di un palazzetto dello sport nuovo, perché questo qui, come voi vedete, ormai è vecchiotto e ci sarebbe la necessità di farne uno nuovo, però ormai andiamo avanti con questo, però la necessità più pressante è quella di fare delle palestre nelle frazioni, frazione di Levada e di Negrisia.

Innanzitutto, dovete sapere che la frazione di Levada è la frazione che cresce più di tutte ed è la frazione più numerosa di tutto il Comune, quindi a Levada la necessità di una palestra è una delle principali priorità, non che non ci sia a Negrisia, anche a Negrisia c'è la necessità.

"A Levada - mi diceva qualcuno - faremo a tempo di vedere l'ampliamento della scuola e la nuova palestra a Levada prima di uscire dalle scuole?" Lì è un po' difficile da dire, certo è che, anche grazie a dei finanziamenti che ci provengono dallo Stato, noi abbiamo sottoscritto un impegno con lo Stato, con il Governo, che ogni tanto ci dà dei finanziamenti, abbiamo sottoscritto un progetto preliminare, si chiama, per l'ampliamento della scuola, la realizzazione di una nuova mensa e la creazione di una palestra o comunque di uno spazio polivalente che consentirà ai ragazzi di Levada di beneficiare di ulteriori spazi. Questo è importante, ripeto, per Levada perché è la frazione che cresce più di tutte.

Per quanto riguarda Negrisia anche lì qualcuno saggiamente diceva di cercare, anche con l'aiuto dei privati, di realizzare la palestra; in effetti la palestra si cercherà di realizzarla con l'aiuto dei privati. Come si fa a realizzare una palestra con l'aiuto dei privati? Non è che domani mattina venga vostro papà e mi porta i soldi per fare la palestra, non è questa la modalità, la modalità è un'altra. A Negrisia è stato fatto un piano per riqualificare il centro, per estendere alcune zone abitate, da lì si ricaveranno dei soldi, questi soldi l'Amministrazione ha deciso di destinarli per una parte alla realizzazione di servizi alla collettività. Quindi si realizza una sistemazione del centro abitato di Negrisia, praticamente da dove c'è la rotonda fino in fondo, dove c'è la Polyglass, tutta l'area centrale di Negrisia, si mette

un po' in ordine quella zona, si ricavano anche dei soldi perché si costruisce qualcosa, si mette a posto un po' la zona e una parte di questi soldi, secondo i meccanismi appunto, che non sto qui ad illustrarvi, ma secondo i meccanismi della lottizzazione urbanistica verranno destinati alla realizzazione di questa palestra a Negrisia. Dunque la necessità delle due palestre e degli spazi pubblici, l'ho visto anche nel grafico, è una delle richieste più volte sottolineate.

Ho visto anche un dato che mi ha fatto un po' riflettere, avete detto, nel vostro grafico, che siete soddisfatti, mi pare di aver capito, poi leggerò meglio il documento, comunque della sistemazione della biblioteca, della fornitura della biblioteca, questo mi fa piacere per un verso, per un altro verso, però, mi fa anche riflettere, perché la sistemazione della biblioteca, voi siete a scuola, avete bisogno di proseguire il vostro percorso culturale, la biblioteca è un supporto importante, per voi, per voi giovani delle elementari, delle medie, ma anche per le superiori, domani quando andrete alle superiori.

Personalmente ritengo che la biblioteca dove sia adesso non sia, anche se voi avete espresso, almeno i ragazzi della quinta elementari una certa soddisfazione per la fornitura, per l'aggiornamento, e questo è importante perché significa che noi crediamo negli investimenti, nell'acquisizione di nuovi libri, questo non toglie, però, che l'ambiente sia piccolo, o no? Se voi andate di sopra mi pare che sia piccolina la biblioteca, di fatto quella non è una vera e propria biblioteca, quella è la casa di cultura dello scrittore Goffredo Parise che ha deciso di donare al Comune di Ponte di Piave.

Con la donazione di questa casa al Comune di Ponte di Piave, il Comune, non avendo tanti altri spazi, come bene avete sottolineato voi, ha deciso di adibire una parte di questa casa, il piano superiore, a biblioteca, però è una biblioteca stretta, addirittura ha dei problemi statici. Cosa vuol dire problemi statici? Vuol dire che c'è un sovraccarico di libri, ci sono 12 mila libri, non so quanti siano, che creano anche un problema di peso, di statica, perché ci sono tutti i libri dell'autore più i libri che noi acquistiamo che servono a voi.

È importante, credetemi, oggi come oggi - e guardo la realtà degli altri Comuni - avere delle biblioteche funzionali non solo sotto l'aspetto infrastrutturale, ossia degli spazi fisici, ma anche dal punto di vista della dotazione di elementi tecnologici. Cosa vuol dire? Vuol dire che è importante che voi andiate in biblioteca e possiate utilizzare un computer, possiate utilizzare dei video, possiate comunicare anche con altri vostri consimili di altri Comuni e mettersi in rete.

Voi adesso usate tanto il computer perché cominciate da piccoli ad usare il computer, quindi è importante che la

biblioteca sia dotata di queste infrastrutture, quindi vorrei farvi riflettere sul discorso che l'Amministrazione Comunale è chiamata sia a fare degli investimenti materiali, viabilità, strade, piste ciclabili, ma è importante che faccia anche degli investimenti di questo tipo, ossia finalizzati a promuovere la cultura e a promuovere il senso di condivisione di voi con altri Comuni e - perché no? - anche con l'estero, perché guardate che oggi, e l'Unicef ce lo testimonia, siamo parte di una grande comunità: Ponte di Piave è membro a pieno titolo dell'Unione Europea.

Chi mi sa dire di voi di quanti Paesi è composta l'Unione Europea, la Comunità Europea? Vediamo se lo sapete, perché Ponte di Piave non è solo membro della Provincia di Treviso, vediamo se qualcuno lo sa. Quanti sono i Paesi della Comunità Europea? 25. Sono 25 da poco perché c'è stato un ampliamento della Comunità Europea. Oggi come oggi la cultura è importante perché bisogna cominciare a relazionarsi, e siamo gemellati anche con noi con un Comune francese, bisogna cominciare a lavorare, a pensare oltre le nostre barriere locali e nazionalistiche, bisogna pensare un po' in maniera internazionale, quindi come Amministrazione cercheremo di coltivare anche questo aspetto. Quindi l'investimento immateriale oltre che materiale.

Poi ci sarebbero tante altre cose, mi soffermo su un'altra questione finale. Qualcuno mi ha sollevato la questione della riconversione della zona industriale, cioè mi ha detto: Ponte di Piave ha sempre meno posti, sempre meno spazi per i giovani, sempre meno aree verdi, perché non pensare a riqualificare alcune parti della zona industriale? Proveremo a pensare a sottrarre alcune aree all'industrializzazione e a fare magari qualche area destinata alle vostre esigenze. Questa seduta, tanto perché lo sappiate, viene tutta registrata, per cui se non ho preso nota di tutto perché era difficile starvi dietro man mano che parlavate, c'è comunque una registrazione, noi la ascolteremo con calma, c'è il Segretario comunale che mi aiuterà ad ascoltare e faremo la nostra verifica come Assessori, come Giunta, come Consiglio.

Al prossimo Consiglio vedremo di darvi delle risposte più concrete un po' sullo specifico, io ho ritenuto di affrontare i temi ritengo principali. Adesso mi pare che in chiusura ci sia da parte della rappresentante dell'Unicef un'iniziativa che formalizzerà; passo la parola a lei.

ANDREATTA - RAPP. UNICEF: Grazie. Vorrei fare anch'io i complimenti a voi, ragazzi, per le ricerche e le indagini che avete fatto e per l'approfondimento. Vedete, uno degli articoli della convenzione riguarda la partecipazione, e questo grande diritto dei giovani alla partecipazione oggi

si è veramente realizzato qui con voi e questo è stato bellissimo.

Idealmente pensavo, quando voi parlavate, a quei ragazzi che nel 2002 per la prima volta - due ragazzi rappresentanti di ogni paese del mondo - sono andati alle Nazioni Unite e hanno parlato per la prima volta davanti ai capi di Stato, dicendo: "Voi parlate sempre come volete costruire il futuro del mondo, noi vogliamo dire la nostra", e da lì è iniziato questo nostro processo, processo che l'Unicef sta attuando nei Comuni, non in tutti naturalmente, ma sta cercando di avviare nei Comuni italiani, proprio perché questo diventi un principio reale, concreto. Oggi abbiamo avuto un bell'esempio di questo.

Io do appuntamento al prossimo anno perché voi sapete che questo prevede, poi, la verifica l'anno successivo di quanto l'Amministrazione Comunale sarà riuscita a realizzare, proprio perché è giusto che ci sia questa fiducia, ci sia un collegamento, un contatto da parte vostra, da parte delle vostre famiglie con l'Amministrazione Comunale perché tutti siete componenti di questa comunità e tutti dovete dire la vostra. Questo è molto importante ed è questo quello che noi cerchiamo di fare.

Saluto l'ex Sindaco Marin, con cui abbiamo iniziato una collaborazione con questa Amministrazione che continua e sono felice di questo. Nomino ora il Sindaco di Ponte di Piave difensore dei bambini. Il Comitato italiano per l'Unicef ha l'onore di nominare Roberto Zanchetta, Sindaco di Ponte di Piave, difensore dei bambini, come impegno dell'Amministrazione comunale ad estendere una cultura per l'infanzia non solo per migliorare strutture e servizi, ma per rispondere al diritto all'avvenire delle nuove generazioni.

SINDACO: Grazie.

ANDREATTA - RAPP. UNICEF: Assieme a questo c'è la medaglia che accomuna questo Sindaco, perché, spero il prossimo anno, riusciremo a livello nazionale a fare un incontro di tutti i Sindaci nominati. La medaglia come Sindaco difensore e la bandiera dell'Unicef naturalmente da porre in Consiglio Comunale.

SINDACO: Grazie.

ANDREATTA - RAPP. UNICEF: Grazie a tutti, arrivederci.

SINDACO: Grazie mille, sono onorato di questa nomina importante e vedremo adesso di incorniciare anche questa pergamena, di rendere effettivamente noto anche a tutta la cittadinanza di Ponte di Ponte questa investitura, di modo

che tutti sappiano che il Comune di Ponte di Piave si è impegnato nei vostri confronti.
Grazie a tutti, grazie alle maestre, agli organizzatori, a tutti quanti e buona giornata.

- La seduta è chiusa -